

Intervista ai Presidenti, INU Sezione Puglia [1]

Angela Barbanente

Presidente di Sezione dal 1990 al 1998

di **Francesco Rotondo**

Presidente INU Sezione Puglia

L'istituto compie 90 anni. Si ricorda chi guidava la sezione pugliese quando si è iscritta per la prima volta e le motivazioni che le fecero fare questa scelta?

Mi iscrissi all'INU nel 1985, in occasione del rinnovamento della Sezione Puglia sollecitato da Eddy Salzano e promosso da Dino Borri. Da giovane urbanista, ero mossa soprattutto dal desiderio di sviluppare, nella sezione Puglia e nelle altre sedi di elaborazione dell'Istituto, riflessioni critiche e dibattito aperto e condiviso con altri saperi ed esperienze, sulle politiche e pratiche di governo del territorio nella regione, quanto mai lontane dagli ideali che avevo coltivato nel corso dei miei studi e delle mie prime esperienze lavorative.

Quali momenti di incontro e di dibattito della comunità INU, si ricorda e perché?

Il ricordo più vivido è quello del **Congresso di Bologna del 1995** e dell'intenso lavoro preparatorio che lo precedette, anche perché i principi alla base della proposta dell'Istituto diedero impulso e alimentarono un'intensa attività di analisi delle criticità dell'urbanistica pugliese, della sua inadeguatezza ai mutati e sempre più dinamici scenari economici e sociali e alle crescenti sfide ambientali, di denuncia di ritardi culturali, decisioni politiche palesemente contrastanti con interessi, aspettative e domande sociali, ottusità burocratiche, mancanza di dialogo fra Regione e autonomie locali, sordità alla domanda di partecipazione dal basso, e fornirono spunti di riflessione importanti per la formulazione di istanze e proposte di rinnovamento del governo del territorio in Puglia.

Quali momenti dell'impegno da presidente ricorda con maggiore interesse o affetto?

I momenti dell'impegno da presidente che ricordo con particolare interesse sono quelli che hanno rappresentato occasioni di apprendimento. Fra tutti, lo sviluppo di riflessioni critiche e proposte per un cambio radicale di principi e indirizzi di pianificazione, nel corso del lungo e tormentato iter di formazione del piano paesaggistico regionale in attuazione della legge 431/1985. La posizione culturale della sezione fu elaborata da un gruppo di lavoro che via via si aprì a contributi multidisciplinari. Si trattò di un lavoro

impegnativo, costellato da numerose occasioni di approfondimento all'interno della sezione e nell'ambito di iniziative pubbliche, culminato nella presentazione di osservazioni molto dense e articolate allo schema del **Piano Urbanistico Territoriale Tematico-Paesaggio della Regione Puglia nel 1995**.

I momenti che ricordo con particolare affetto sono quelli che mi hanno consentito di stringere rapporti di stima e amicizia duraturi con tante colleghe e colleghi della sezione Puglia, delle commissioni tematiche dell'Istituto e di altre associazioni attive nel territorio regionale. Fra tutti, l'organizzazione del **Convegno nazionale dell'Istituto sulla pianificazione di area vasta**, tenutosi a Lecce, nel magnifico convento degli Olivetani nell'ottobre del 1996, e il coordinamento, nella prima metà degli anni 1990, di un nutrito gruppo di associazioni impegnate sui temi del territorio e dell'ambiente, riunito nell'**Osservatorio metropolitano**. Questo, muovendo dall'opposizione alla realizzazione del nuovo stadio di Bari e all'attuazione del programma straordinario di edilizia residenziale di cui all'art. 18 della legge 203/1991, si impegnò nell'elaborazione di una serie di proposte di riqualificazione del territorio metropolitano incentrate sulla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e la riduzione delle diseguaglianze socio-spaziali. In entrambi i casi, entusiasmo, dedizione e spirito collaborativo furono essenziali per allargare la partecipazione alle iniziative, creando un clima aperto e accogliente e superando difficoltà logistiche, organizzative e di interlocuzione con le istituzioni pubbliche.

L'attività dell'INU è spesso legata ad eventi significativi dell'evoluzione della disciplina urbanistica (ad esempio le nuove leggi regionali sono state influenzate dal congresso INU di Bologna del 1995). Ne ricorda qualcuna anche nel caso pugliese?

La costante elaborazione culturale e le attività formative promosse dalla sezione sin dal 1985 soprattutto sui temi della riqualificazione urbana, dell'urbanistica partecipata e della pianificazione di area vasta, assieme alla già citata profonda riflessione critica e al dibattito pubblico sviluppati sul piano paesaggistico regionale in attuazione della legge 431/1985, nel corso della sua redazione e poi, successivamente, in fase attuativa, ritengo che abbiano contribuito a creare un humus culturale favorevole alla innovazione di strumenti e pratiche di governo del territorio in Puglia nel decennio 2005-2015, ovviamente legata al radicale cambio di strategia politica.

Possiede o conosce documenti legati alle attività INU Puglia che ritiene significativi per descrivere la storia della Sezione? Nel caso sarebbe possibile farne una copia digitale?

Il fascicoletto dal titolo ***Il buon governo della città, oggi: utopia o possibilità***, presentato a Bari il 19 febbraio 1986, è un documento significativo perché rende conto dell'elaborazione della sezione dopo il rinnovamento.

Intervista ai Presidenti, INU Sezione Puglia [2]

Salvatore Mininanni

Presidente di Sezione dal 1998 al 2001

di Francesco Rotondo

Presidente INU Sezione Puglia

L'istituto compie 90 anni. Si ricorda chi guidava la sezione pugliese quando si è iscritta per la prima volta e le motivazioni che le fecero fare questa scelta?

Ricordo di essermi iscritto alla sezione INU della Puglia nel 1978, presentato da una mia amica e collega, Gabriella De Querquis. Lei era nel direttivo e la presidente della sezione era Annamaria Ceci. In quel periodo la sezione, per quel che io ricordi, non era molto attiva ed era poco presente sul territorio, mentre a livello nazionale l'Istituto riscuoteva molto consenso. Ricordo che in quegli anni la discussione disciplinare era incentrata su temi rilevanti: Legge 10/78, Piano casa, Equo canone, Piani poliennali di attuazione, abusivismo.

Quali momenti di incontro e di dibattito della comunità INU, si ricorda e perché?

Nel 1985, Dino Borri è eletto presidente della sezione Puglia, affiancato da un nuovo gruppo dirigente (di cui facevo parte). Il 19 febbraio del 1986 la Sezione organizza una giornata di studio su *Il buon governo della città, oggi: utopia o possibilità? Riflessioni dell'INU sulla Puglia*. Una lista di proposte avanzate alle amministrazioni delle città capoluogo inerenti alle priorità più urgenti in materia urbanistica e ambientale. Quella giornata segnò l'inizio di una nuova stagione e la rinascita della sezione INU, la cui ascesa durerà... mi viene da dire fino al 2001. L'affermazione è di parte ma è molto vicina alla verità.

Quali momenti dell'impegno da presidente ricorda con maggiore interesse o affetto?

Sono stato presidente della sezione Puglia da 1998 al 2001. In realtà sono due le occasioni che ricordo con grande interesse e piacere. La prima, da vicepresidente, con Angela Barbanente presidente. Per iniziativa dell'Istituto organizzammo a Lecce, con la collaborazione del folto gruppo che animava la sezione pugliese, il convegno nazionale su *"La Pianificazione di Area vasta"* (10 - 12 ottobre 1996). Due giornate, indimenticabili, certamente per il valore scientifico dei contributi disciplinari ma anche per l'atmosfera di grande convivialità che la sezione e la città seppero offrire alla comunità INU e agli studiosi ospiti.

Nel ruolo di presidente ricordo poi con piacere la “Prima Rassegna Urbanistica Regionale” (e forse l'ultima?) che si tenne a Trani il 29 - 30 novembre -1 dicembre 2001. La realizzazione della RUR è stato il principale impegno del mio mandato, portato a compimento grazie anche alla speciale collaborazione di Francesca Calace.

L'attività dell'INU è spesso legata ad eventi significativi dell'evoluzione della disciplina urbanistica (ad esempio le nuove leggi regionali sono state influenzate dal congresso INU di Bologna del 1995). Ne ricorda qualcuna anche nel caso pugliese?

La Regione Puglia ha approvato la nuova legge urbanistica regionale n. 20/2001 con molto ritardo rispetto alle altre regioni. La legge, tuttora vigente, era vagamente in linea con la nuova forma del Piano urbanistico promossa dall'INU. Una legge che declina, genericamente, le finalità orientate allo sviluppo sostenibile, alla tutela dei valori ambientali e culturali, e il rispetto dei principi di sussidiarietà e co-pianificazione, trasparenza e partecipazione, perequazione senza le necessarie specificazioni attuative per allineare finalità, principi e regole. Il processo di pianificazione territoriale regionale è demandato all'approvazione del Documento Regionale di Assetto generale (DRAG) che definisce i livelli di pianificazione provinciale e comunale.

Nel 2005, Nichi Vendola, eletto presidente della Regione Puglia, affida l'assessorato alla pianificazione territoriale ad Angela Barbanente (già presidente della sezione INU Puglia). Sarà lei che nel decennio 2005 - 2015 porterà la Regione Puglia ad approvare i rispettivi DRAG contenenti gli indirizzi, innovativi e ambientalmente orientati, per la formazione dei piani comunali, provinciali, esecutivi e delle infrastrutture e servizi. E poi, (prima regione in Italia) il Piano paesaggistico territoriale regionale (Pptr).

Quella stagione è stata assai stimolante per l'urbanistica pugliese, ma molto deprimente per la sezione INU Puglia perché non seppe accompagnare e sostenere i processi innovativi che faticosamente si stavano attuando.

Possiede o conosce documenti legati alle attività INU Puglia che ritiene significativi per descrivere la storia della Sezione? Nel caso sarebbe possibile farne una copia digitale?

È il documento prima citato, intitolato *Il buon governo della città, oggi: utopia o possibilità? Riflessioni dell'INU sulla Puglia* suppongo non sia stato mai pubblicato. Conservo gelosamente questo documento perché segna l'effettivo inizio del mio impegno nella Sezione e nell'Istituto.

Intervista ai Presidenti, INU Sezione Puglia [3]

Franco Selicato

Presidente di Sezione dal 2001 al 2006

di Francesco Rotondo
Presidente INU Sezione Puglia

L'istituto compie 90 anni. Si ricorda chi guidava la sezione pugliese quando si è iscritta per la prima volta e le motivazioni che le fecero fare questa scelta?

Ricordo di essermi iscritto nel 1985 e a guidare la sezione regionale c'era Dino Borri; l'INU era certamente il riferimento principale (forse l'unico) per tutti coloro che volevano partecipare al dibattito culturale e politico sui temi della pianificazione. Fra i soci dell'Istituto c'erano professionisti, funzionari delle Amministrazioni e rappresentanti del mondo accademico, e ricordo che mi interessava particolarmente il confronto fra i differenti punti di vista: le criticità messe sul tavolo della discussione erano l'occasione da cui partire per cercare soluzioni efficaci e coerenti con le istanze territoriali, in un periodo in cui i temi emergenti erano quelli dell'ambiente e del paesaggio.

Quali momenti di incontro e di dibattito della comunità INU, si ricorda e perché?

Ce ne sono due, fra tantissimi: il primo è il "Seminario Nazionale in preparazione del XXIV Congresso dell'INU. Permanenza e sostituzione nella riabilitazione urbana", organizzato dalla sezione pugliese dell'INU e tenutosi a Bari, nell'aula magna Attilio Alto del Politecnico di Bari, il 13 dicembre 2002; il secondo è il "Convegno INU. La perequazione urbanistica: dai principi all'attuazione", organizzato dall'amministrazione comunale di Monopoli e tenutosi a Monopoli, masseria Spina, il 30 aprile 2004. Il primo dei due mi ricorda una enorme partecipazione di pubblico: l'aula magna di 500 posti fu gremita per l'intera giornata in ogni ordine di posto con tanta gente costretta finanche a stare in piedi; il tema peraltro anticipò la "stagione" sulla rigenerazione urbana avviata in Puglia l'anno dopo. Il secondo discusse le opportunità e le criticità della perequazione che appena un anno dopo sarebbero state affrontate da Federico Oliva nella redazione del PUG di Monopoli e anche perché a quel Convegno partecipai, oltre che come Presidente della sezione pugliese dell'INU, anche nella veste di assessore all'urbanistica per l'amministrazione comunale di Monopoli.

Quali momenti dell'impegno da presidente ricorda con maggiore interesse o affetto?

Già negli anni Novanta fui delegato dal direttivo regionale a rappresentare la Sezione al direttivo nazionale e, di quegli anni, ricordo le riunioni che si svolgevano a Roma al quinto piano (credo) dell'edificio sito in via Santa Caterina da Siena. Ricordo la figura carismatica del presidente onorario Campos Venuti (che ho conosciuto proprio nelle riunioni del Direttivo Nazionale) e il dibattito, che si sarebbe protratto anche negli anni della mia presidenza, sui "programmi complessi".

L'attività dell'INU è spesso legata ad eventi significativi dell'evoluzione della disciplina urbanistica (ad esempio le nuove leggi regionali sono state influenzate dal congresso INU di Bologna del 1995). Ne ricorda qualcuna anche nel caso pugliese?

La mia presidenza si collocò proprio nei primi anni di vigenza della **nuova legge urbanistica regionale** (Lr n.20/2001), una legge (tuttora in vigore) che mirava a introdurre il nuovo modello di Piano in Puglia, riprendendo i temi più significativi e più innovativi emersi proprio dal **Congresso di Bologna del 1995**. La legge regionale lasciava però molte questioni in sospeso e istituiva un Documento (il Documento Regionale di Assetto Generale) molto vago nella sua formulazione. L'impegno della sezione pugliese in quegli anni si focalizzò proprio sui possibili contenuti "operativi" del DRAG e sulle conseguenti ricadute di una tale formulazione sugli strumenti di pianificazione, a cominciare da quelli comunali. Le criticità evidenziate e le proposte avanzate avevano il fine di stimolare gli amministratori regionali a revisionare la legge del 2001. Con il governo Vendola insediatosi nel 2005, l'assessorato all'urbanistica fu fortunatamente affidato ad Angela Barbanente, che ha avuto il grande merito di avviare concretamente e portare a compimento il processo di innovazione nella pianificazione in Puglia.

Possiede o conosce documenti legati alle attività INU Puglia che ritiene significativi per descrivere la storia della Sezione? Nel caso sarebbe possibile farne una copia digitale?

Conservo gelosamente alcune sintetiche pubblicazioni, fra cui una in particolare credo possa restituire il clima culturale che animava la sezione al momento della sua fondazione nella metà degli anni Cinquanta. Il primo Consiglio Direttivo - di cui accludo copia digitalizzata - diede avvio ad una serie di riflessioni relative al tessuto storico delle città pugliesi, confluite nella pubblicazione **Invito alla collaborazione**, Istituto Grafico Tiberino, Roma, 1954. Significativa è l'introduzione, curata dal primo Consiglio Direttivo della Sezione, aperta "a tutti i soci pugliesi, agli Enti, agli studiosi, ai professionisti della Puglia che comunque si interessano ai problemi urbanistici" per una attiva e proficua collaborazione coerente con le finalità dell'Istituto.

Intervista ai Presidenti, INU Sezione Puglia [4]

Francesca Pace

Presidente di Sezione dal 2006 al 2010

di Francesco Rotondo
Presidente INU Sezione Puglia

L'istituto compie 90 anni. Si ricorda chi guidava la sezione pugliese quando si è iscritta per la prima volta e le motivazioni che le fecero fare questa scelta?

Mi sono iscritta all'INU nel 1992, ero laureata da poco e collaboravo con il prof. Dino Borri; fu lui a propormi di iscrivermi all'INU di cui era presidente della Sezione Puglia. Mi avvicinavo ai temi dell'urbanistica, anche grazie alla scuola di perfezionamento in Pianificazione Urbana e territoriale che avevo frequentato e quindi rendere "totale" il mio impegno nell'urbanistica al momento mi sembrava una scelta da fare.

Quali momenti di incontro e di dibattito della comunità INU, si ricorda e perché?

Ricordo il dibattito intorno alla adozione/approvazione del **Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio**, di cui si discuteva molto nella Sezione e con la regione Puglia, che ne era promotrice: il primo vero piano territoriale della Puglia, in attuazione della legge Galasso, destinato a segnare diversi anni dell'urbanistica pugliese, fino alla recente approvazione del PPTR (2015).

All'incirca nello stesso periodo il dibattito intorno ai mondiali di Italia 90 e alla localizzazione del **nuovo stadio a Bari** con la realizzazione di una importante arteria stradale e persino di una linea ferroviaria (tuttora incompiuta).

Più tardi (2001) ricordo il dibattito intorno alla **legge regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale** e, nello stesso anno, della nuova legge urbanistica regionale.

Quali momenti dell'impegno da presidente ricorda con maggiore interesse o affetto?

Sono stata vicepresidente della sezione Puglia dal 1998 al 2006 e presidente dal 2006 al 2010, anno in cui decisi di dimettermi in quanto chiamata a ricoprire il ruolo di dirigente regionale proprio nel settore dell' "assetto del territorio", quindi in qualche modo in conflitto con il ruolo di stimolo e di sentinella rispetto alle istituzioni pubbliche che immaginavo la sezione INU dovesse avere.

Comunque, ricordo senz'altro fra le attività del periodo, per impegno e coinvolgimento dell'intera sezione l'organizzazione delle due Rassegne urbanistiche regionali, la prima a Brindisi, Palazzo della Provincia, nel 2006 dal titolo **"PUG: una nuova stagione?"** in cui

si cercava, a pochi anni dalla approvazione della nuova legge urbanistica regionale, di fare il punto sulla pianificazione urbanistica generale dei ben 257 comuni pugliesi.

La seconda Rassegna urbanistica regionale, tenutasi a Bari, Villa Framarino, nel 2009 aveva il titolo *"Le sfide della pianificazione in Puglia: energia e ambiente nel governo del territorio"*. La rassegna cercava di focalizzare l'attenzione proprio sui temi di energia e ambiente in un momento particolare per la Puglia in cui la politica regionale puntava molto sulle energie pulite, in primis eolico, ma anche fotovoltaico industriale, e di indagare eventuali implicazioni territoriali di tipo strategico come la sottrazione di suolo agricolo o la trasformazione del paesaggio.

Ma un contributo importante, sia dal punto di vista organizzativo che culturale, la sezione seppe darlo anche in occasione del Convegno nazionale *"Territori e città del mezzogiorno Quante periferie? Quali politiche di governo del territorio?"* tenutosi a Napoli nel 2007; con la relazione *"La Puglia delle periferie: interpretazioni e strategie"* si proponeva di considerare i territori incompiuti ed incompleti delle periferie quali realtà instabili e, per questo, dinamiche, motivo di tensioni ed emergenze sociali ma anche occasioni per ridisegnare reti urbane, integrate nel paesaggio rurale salvaguardato e valorizzato anche funzionalmente. Pur essendo il fenomeno "periferie" difficilmente sintetizzabile in schemi ben precisi, per tentare di semplificarne l'analisi, erano state individuate alcune grandi tipologie: Periferie del cuore, Periferie della lontananza, Periferie di frangia o confine, Periferie dell'abusivismo e dell'autocostruzione. Venivano illustrati casi specifici si tentava di individuare strategie e politiche di intervento (ivi comprese le appena inaugurate nuove politiche pubbliche di recupero delle periferie urbane).

L'attività dell'INU è spesso legata ad eventi significativi dell'evoluzione della disciplina urbanistica (ad esempio le nuove leggi regionali sono state influenzate dal congresso INU di Bologna del 1995). Ne ricorda qualcuna anche nel caso pugliese?

Un contributo importante certamente l'INU e la sezione puglia in particolare lo ha dato in merito al dibattito sulla perequazione urbanistica; ricordo per tutti il convegno organizzato dalla sezione nel 2004 a Monopoli, Masseria Spina, dal titolo *"La perequazione urbanistica: dai principi all'attuazione"*.

Intervista ai Presidenti, INU Sezione Puglia [5]

Carmelo Maria Torre

Presidente di Sezione dal 2010 al 2018

di Francesco Rotondo

Presidente INU Sezione Puglia

L'istituto compie 90 anni. Si ricorda chi guidava la sezione pugliese quando si è iscritta per la prima volta e le motivazioni che le fecero fare questa scelta?

Il Presidente della sezione Regionale Pugliese era Dino Borri. Nel 1990 chiesi al prof. Borri di accettarmi tra i suoi laureandi. Era un anno particolare, le università Italiane erano occupate dal movimento studentesco (la Pantera), e l'urbanistica appariva una disciplina attenta alle questioni sociali, e, da poco, anche alle questioni ambientali.

Quali momenti di incontro e di dibattito della comunità INU, si ricorda e perché?

Le prime conferenze furono affascinanti. Alcuni professori invitati al Politecnico e alle riunioni dell'INU - come John Forrester o Donald Schön - ci arricchivano nei seminari che tenevano. All'arricchimento culturale, si affiancavano esperienze pratiche, attraverso convenzioni tra INU Puglia ed enti locali.

Quali momenti dell'impegno da presidente ricorda con maggiore interesse o affetto?

Uno dei ricordi più cari è rappresentato dalle prime sessioni del Direttivo Nazionale alle quali ho partecipato. Altri momenti significativi sono rappresentati da eventi nei quali abbiamo affrontato alcune tematiche "spinose", come quelle dell'ILVA.

L'attività dell'INU è spesso legata ad eventi significativi dell'evoluzione della disciplina urbanistica (ad esempio le nuove leggi regionali sono state influenzate dal congresso INU di Bologna del 1995). Ne ricorda qualcuna anche nel caso pugliese?

Per la Puglia l'emanazione del **Documento Generale di Assetto Regionale (DRAG)**, redatto da Angela Barbanente, allora assessore regionale, che attuava la legge urbanistica regionale n. 20 del 2001, dando indicazioni operative. La legge regionale sulla **Valutazione Ambientale Strategica**, e il **Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR)**.

Possiede o conosce documenti legati alle attività INU Puglia che ritiene significativi per descrivere la storia della Sezione? Nel caso sarebbe possibile farne una copia digitale?

Un evento particolare è rappresentato dal [protocollo di intesa tra INU Puglia e Politecnico di Bari](#), per la collaborazione e la promozione di attività comuni. Stranamente pur avendo avuto vari docenti (Angela Barbanente Dino Borri, Franco Selicato) tra i presidenti INU, non era mai stato stilato un "accordo Formale", se pur per un fatto simbolico.

Alcuni elementi significativi sono rappresentati dalle [battaglie culturali per la difesa dell'ambiente](#) (la questione annosa di Punta Perotti, l'edificio abbattuto sul lungomare di Bari in quanto dotato di permessi non regolari). I momenti più infuocati del dibattito sul futuro dell'ILVA, la presa di posizione sulle questioni ambientali, di salute e sicurezza. Il ricordo più doloroso è molto particolare: il suicidio di Valentina Carpitella, collega del Direttivo tarantina, in memoria della quale è stata organizzata una mostra fotografica (Valentina amava la fotografia) dal titolo "Taranto Vale"

I vari [workshop organizzati da Politecnico e INU](#). Numerose immagini sono visibili su una pagina Facebook al seguente indirizzo:

<https://www.facebook.com/media/set/?set=a.740176859354019&type=3>